

MANIFESTO PER IL RILANCIO DELLE AUTOSTAZIONI ITALIANE

Un impegno condiviso per una mobilità moderna, inclusiva e sostenibile

La mobilità rappresenta uno dei principali fattori di sviluppo economico, coesione sociale e competitività del Paese. In questo contesto, il trasporto collettivo su autobus a media e lunga percorrenza svolge un ruolo strategico nel garantire il diritto alla mobilità, collegando grandi città, aree interne, territori periferici scarsamente collegati da altri mezzi di trasporto e destinazioni turistiche, con la possibilità, inoltre, di contribuire a ridurre le emissioni di CO₂ per persona/km rispetto all'auto privata¹, nonché ad alleggerire il congestionamento stradale.

L'evoluzione della domanda di mobilità, insieme agli obiettivi della transizione ecologica, richiede oggi un deciso salto di qualità delle infrastrutture dedicate al trasporto su gomma. Le autostazioni non possono più essere considerate semplici punti di fermata, ma devono essere riconosciute come veri e propri hub della mobilità: luoghi sicuri, accessibili, intermodali e dotati di servizi adeguati alle esigenze di tutti i cittadini.

Dal tavolo di lavoro interdisciplinare promosso da FlixBus per discutere del futuro delle autostazioni, che ha riunito rappresentanti delle istituzioni, delle autorità indipendenti, delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle associazioni dei consumatori, è emersa una chiara convergenza sulla necessità di dotare il Paese di un quadro normativo e regolatorio moderno, omogeneo e capace di valorizzare il ruolo strategico delle autostazioni all'interno del sistema nazionale dei trasporti. Autostazioni moderne ed efficienti rappresentano infatti un fattore di competitività per il sistema Paese, favorendo la crescita del trasporto collettivo, il turismo, la coesione territoriale e sostenendo la transizione verso una mobilità a minore impatto carbonico.

In quanto nodi essenziali della rete infrastrutturale, le autostazioni necessitano di una disciplina organica che ne definisca il ruolo, assicuri standard uniformi di qualità, sicurezza e accessibilità e favorisca una programmazione coerente con gli obiettivi di sostenibilità, innovazione e integrazione modale.

L'evoluzione del quadro normativo dovrà essere accompagnata da un adeguato piano di investimenti. Le analisi economiche presentate, tra cui lo studio del Prof. Andrea Giuricin, evidenziano come l'attuale ritardo infrastrutturale delle autostazioni rappresenti un freno alla competitività del trasporto collettivo su autobus e al pieno sviluppo di un sistema di mobilità efficiente, inclusivo e sostenibile.

¹ Il confronto tra i fattori di emissione delle diverse modalità di trasporto, fra cui il servizio FlixBus e l'auto privata, sono reperibili nel documento di analisi "[Avoided Emissions Methodology 2025](#)". Nella sezione [Governance, Data and Policies](#) vengono di volta in volta resi disponibili i documenti aggiornati.

Per questo si ritiene strategica l'adozione di un **Piano Nazionale delle Autostazioni**, sostenuto da una programmazione pluriennale degli investimenti e da uno stanziamento dedicato di **300 milioni di euro** su base pluriennale, come indicato nello studio ANAV del 14 maggio 2026 dal titolo *“Autostazioni e trasporto pubblico di linea commerciale: il contesto e le possibili leve di sviluppo”*, in grado di garantire interventi omogenei su tutto il territorio nazionale e di assicurare continuità nell'attuazione delle opere.

Le risorse dovranno essere indirizzate prioritariamente al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture, al rafforzamento dell'intermodalità con gli altri sistemi di trasporto, all'innalzamento degli standard minimi di accessibilità e qualità dei servizi, all'adeguamento delle autostazioni alla transizione energetica e alla realizzazione di spazi e servizi funzionali sia ai viaggiatori sia agli operatori del settore.

Per questo chiediamo una convergenza tra istituzioni e imprese su un percorso volto a:

1. Definire giuridicamente l'autostazione

Introdurre una definizione normativa univoca di autostazione, distinta dalle semplici fermate, che ne identifichi natura, funzioni e responsabilità e ne imponga l'evoluzione verso veri hub della mobilità, riconoscendole come infrastrutture strategiche della mobilità nazionale. Una governance nazionale coerente supera la frammentazione istituzionale e garantisce regole omogenee, certezza degli investimenti e qualità dei servizi su tutto il territorio.

2. Programmare le autostazioni rafforzando l'intermodalità

Prevedere, a seguito di una pianificazione basata sui dati, un obbligo di realizzazione di autostazioni nei comuni di maggiore dimensione, collocate all'interno di nodi intermodali efficienti e progettate secondo standard minimi condivisi. Le autostazioni devono diventare un elemento essenziale della pianificazione della mobilità urbana e territoriale, pienamente integrate in una strategia nazionale dell'intermodalità, in stretta connessione con stazioni ferroviarie, trasporto pubblico locale, mobilità dolce e condivisa, superando approcci separati e non coordinati, favorendo l'integrazione fisica, digitale e organizzativa tra diverse soluzioni di mobilità, affinché ogni autostazione diventi un nodo efficiente della rete nazionale dei trasporti.

3. Garantire standard minimi nazionali

Prevedere requisiti minimi uniformi per tutte le autostazioni italiane in materia di sicurezza, accessibilità, servizi al passeggero, qualità degli spazi, manutenzione e gestione. Sale d'attesa, aree ristoro, servizi igienici, spazi accessibili e servizi di assistenza non sono opzionali ma requisiti

fondamentali, così come la presenza di personale qualificato, affinché ogni autostazione diventi un hub di servizi integrati per chi viaggia e per chi lavora nel settore.

4. *Rendere effettivo il diritto alla mobilità per tutti*

Assicurare la piena accessibilità di infrastrutture e servizi alle persone con disabilità, mobilità ridotta, anziani, famiglie con bambini e a chi necessita di particolare assistenza, con servizi dedicati e personale formato. Progettate secondo il principio dell'accessibilità universale, le autostazioni devono garantire a ognuno di viaggiare in autonomia, sicurezza e dignità attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e una chiara definizione delle responsabilità, contribuendo al tempo stesso a sostenibilità ambientale e resilienza climatica dello spazio urbano.

5. *Garantire la sicurezza*

Assicurare standard elevati di sicurezza attraverso presidi permanenti nelle principali autostazioni, una migliore illuminazione e una localizzazione delle fermate che favorisca controllo e vivibilità urbana. È inoltre fondamentale individuare figure responsabili della sicurezza e valutare, nei principali hub, sistemi di controllo degli accessi e misure organizzative a tutela di passeggeri, operatori e lavoratori.

6. *Innovare i servizi di informazione al viaggiatore*

Promuovere sistemi digitali interoperabili che garantiscano informazioni in tempo reale su partenze, arrivi, ritardi, coincidenze e assistenza ai passeggeri, migliorando l'esperienza di viaggio e la qualità del servizio. Lo sviluppo delle autostazioni deve accompagnare l'evoluzione tecnologica del settore, favorendo la digitalizzazione. Per questo è necessario superare la logica dei sistemi informativi statici e investire in piattaforme digitali evolute, capaci di fornire aggiornamenti in tempo reale e servizi integrati. Allo stesso tempo, occorre ridurre la frammentazione delle informazioni e garantire canali di comunicazione accessibili a tutti, affiancando all'innovazione tecnologica adeguati servizi di assistenza fisica.

7. *Sostenere la transizione energetica*

Favorire gli investimenti per rendere le autostazioni compatibili con la diffusione di autobus a basse o zero emissioni, attraverso infrastrutture di ricarica, adeguamenti energetici e pianificazione degli spazi, così da renderle primo punto di ricarica anche per le trazioni alternative. Investire in innovazione significa contribuire agli obiettivi climatici nazionali ed europei e consolidare il vantaggio ambientale del trasporto collettivo su gomma.

8. Rafforzare la governance e sostenere gli investimenti

Promuovere un modello stabile di coordinamento tra Parlamento, Governo, Regioni, Comuni, Autorità di regolazione, gestori delle infrastrutture e operatori, accompagnato da un Piano Nazionale delle Autostazioni con programmazione pluriennale degli investimenti per la riqualificazione della rete e il miglioramento di sicurezza, accessibilità, intermodalità e servizi. Occorrono strumenti di finanziamento nazionali che assegnino risorse dedicate a Comuni ed enti territoriali per pianificare con continuità, affiancati da modelli di partenariato pubblico-privato (PPP) capaci di attrarre investimenti, competenze e innovazione.

Un impegno per il futuro

Investire nelle autostazioni significa investire nel diritto alla mobilità, nella sicurezza dei cittadini, nella competitività dei territori e nella sostenibilità del sistema dei trasporti. Significa rafforzare una rete infrastrutturale capace di garantire collegamenti efficienti, ridurre le disuguaglianze territoriali e accompagnare la transizione ecologica del Paese.

Per queste ragioni, i sottoscrittori del presente Manifesto si impegnano a promuovere e sostenere iniziative legislative, regolatorie e finanziarie volte a realizzare una rete nazionale di autostazioni moderne, sicure, accessibili, intermodali e sostenibili, riconoscendone il ruolo strategico per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia.